

qi

氣

氣

Qi
ENERGIA

Etimologia

Antica forma ideografica

气

Qi

Vapori che salgono dalla terra e producono, nel cielo, una coltre di nubi.

Concetto espresso

Sulla terra, l'acqua, riscaldata dal sole, subisce una metamorfosi (*hua*), passando allo stato di vapore. L'energia termica imprime, quindi, un moto ascensionale a quest'ultimo, che, stratificandosi nel cielo, dà luogo alle nuvole. In definitiva, è l'energia che muta la forma delle cose.

Secondo il sinologo Wiegler

四

十

Quattro
chicchi
di riso
sgranati
dalla
spiga

Strumento
usato per
la battitura
del riso

↓

↓

Forma ideografica classica

Secondo il padre gesuita Matteo Ricci (Macerata, 1552 - Pechino, 1610)

- Esalazione
- Fluido
- Vapore
- Soffio
- Animazione
- Mente, vita che anima il corpo umano
- Elemento più sublime che entra a far parte della composizione d'ogni cosa
- Manifestazione esteriore della mente, dell'intelletto

气

米

Mi

Vapori che si alzano dalla terra; in alto si condensano a formare le nubi

*Riso
Grano di cereale cotto ed ancora caldo*

↓

↓

氣

Vapore caldo che, sprigionandosi dal riso cotto, forma, in alto, delle volute cangianti, che sembrano quasi animate.

Secondo il medico J. Lavier

Secondo Wilder, Ingram ed Eysselet

Forme primitive

forma moderna alterata dal pennello

Spighe di riso affastellate

Vapore

Vapore che s'innalza dal riso cotto

Qi
Energia

Il dirigersi verso i quattro punti cardinali

Quattro chicchi di riso che, per effetto della battitura, si sgranano dalla loro spiga

Germinazione; sforzo compiuto dal germe, che, nutrito dal suolo, emerge da quest'ultimo

Nubi

Energia che rimuove i grani di riso dalla spiga, propellendoli in tutte le direzioni

Terra

Cielo

Qualcosa che si ritrova nella Terra e nel Cielo, e che s'estende in ogni direzione

Qi

Concetto espresso

La cottura trasforma (*hua*) i cereali, predisponendoli a liberare l'energia utile al nutrimento di chi li consuma. In definitiva, quelli che appaiono come corpi sono dei concentrati d'energia.

Definizione

Concetto espresso dal simbolo grafico "Vapore"

Il vapore manifesta il passaggio dell'acqua dallo stato liquido a quello aeriforme.

Questo fenomeno avviene quando l'acqua è sottoposta all'azione del calore.

Il simbolo del vapore, nell'ideogramma "qi", rappresenta le alterazioni che l'energia produce sulla materia.

La Fisica non è in grado di dare una definizione diretta di quel ch'è l'energia: una forza può essere descritta come la causa che modifica lo stato in cui, originariamente, si trova un corpo.

Anche la misurazione dell'energia risulta indiretta. L'entità d'una o più forze si valuta, infatti, sulla base degli effetti ch'essa produce sulle condizioni d'un oggetto.

"Il qi non si può vedere: non lo si può comprendere se non attraverso le modificazioni della materia"

Classico di Medicina Interna dell'Imperatore Giallo, sez. "Ling Shu"

Concetto espresso dal simbolo grafico "Riso"

In natura, i corpi sono composti da diverse sostanze;

↓
le sostanze da molecole;

↓
le molecole di atomi;

↓
gli atomi di protoni, elettroni e neutroni;

↓
le particelle subatomiche sono, infine, costituite da *quanti energetici*, o *Quark*.

Le infinitesime particelle della materia si trovano, fra loro, connesse grazie all'azione di forze aggreganti.

Concetto espresso dall'ideogramma "Qi"

L'energia, organizzata in una struttura, diventa materia; la materia, perdendo la sua struttura, diventa energia: ciò implica l'identità fra materia ed energia.

"(Il qi è) astratto ed impalpabile, la qual cosa è nella natura del cielo, ma (si pone anche) all'origine di tutta la materia concreta della terra"
(Classico di Medicina Interna dell'Imperatore Giallo, Sez. "Ling Shu")

Essendo una medesima cosa, materia ed energia possono trasformarsi l'una nell'altra.

I punti ed i percorsi energetici del corpo umano

Gli Xue

In Cina, durante il Neolitico, gli uomini che s'occupavano dell'arte medica compirono fondamentali scoperte. Reperirono, sul corpo umano, alcune zone cedevoli al tatto, che ritennero punti d'ingresso degli spiriti maligni (*Kuei*), ai quali attribuivano le malattie.

Nei Classici dell'Agopuntura, si definiscono *Shisan Kuei* ("Tredici Demon") le aree anatomiche fatte oggetto, per prime, d'intervento terapeutico. Sette di queste sono bilaterali; le altre sei risultano mediane.



腊味爱订定

I Tredici Demon

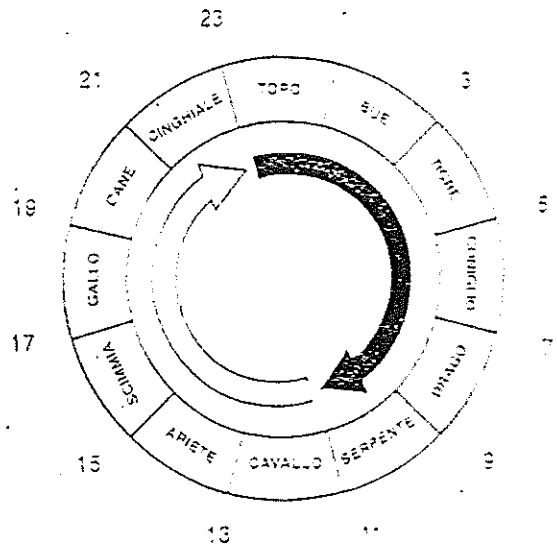
Nella preistoria, configghendo, in questi punti, dei sottili punteruoli di pietra (*Pien Shu*), si cercava d'uccidere le ostili entità che vi s'annidavano.

Con il progresso della conoscenza, crebbe il numero delle zone ritenute vulnerabili agli agenti patogeni. Ad esse venne, genericamente, dato il nome di *Xue*, ovvero "Cavità", in quanto, di norma, si trovavano in depressioni anatomiche. Progressivamente, si giunse a riconoscere 365 punti, ciascuno dei quali dimostrava una propria specificità verso le malattie.

I Jing

Più tardi, si suddivisero gli *Xue* in dodici gruppi, che vennero definiti *Jing*.

Questi ultimi sono degli allineamenti longitudinali di punti, che sulla superficie del corpo, appaiono bilaterali e simmetrici.



I Cinesi suddividevano l'intera giornata in dodici frazioni di tempo, ciascuna corrispondente a due ore. A questi periodi, detti *Shichen*, avevano attribuito i nomi dei dodici animali dello zodiaco.

Xu Wenbao, vissuto sotto l'impero dei Song, fu medico ufficiale della casata regnante. Le sue osservazioni sulla fisiologia lo condussero a sviluppare la *Teoria della Polarità*. Secondo quest'ultima, la respirazione, così come anche la circolazione del sangue, presentano delle similitudini con le orbite compiute dai pianeti attorno al Sole. Xu Wenbao identificò, nel corpo umano, circa 350 *Xue*; analizzandoli, concluse che la loro attività specifica variasse in funzione dei diversi *Shichen*, influenzando i sistemi respiratorio e circolatorio.